

La stima grazie all'uso di immagini satellitari elaborate con l'aiuto dell'intelligenza artificiale

Nel Novarese persi per siccità tremila ettari di campi di riso

IL CASO

CLAUDIO BRESSANI
NOVARA

Tremila ettari di riso persi nelle campagne novaresi a causa della siccità più grave degli ultimi settant'anni: circa il 10 per cento della superficie seminata è risultata totalmente improduttiva. Sono campi che, con sintomi di disseccamento, abbandonati a se stessi perché l'acqua non bastava più per tutti.

La stima, diffusa dall'ente nazionale risi, deriva da un'analisi delle immagini raccolte dal satellite Sentinel-2 in collaborazione con la società Acr Progetti, elaborate con l'ausilio di tecniche d'intelligenza artificiale e integrate da sopralluoghi. Sono state confrontate le foto registrate dal passaggio del satellite il 20 luglio, poi l'evoluzione delle colture è stata confrontata a un secondo passaggio il 9 agosto. Le zone più colpite sono nel sud della provincia, le più lontane dalle fonti d'acqua e quindi le più penalizzate: Cerano, Vespolate,



Un risicoltore di Cerano mostra i suoi campi di riso bruciati dalla siccità che ha colpito tutta l'Europa. Nel Novarese le zone più colpite nella parte Sud della provincia, quella più lontana dai canali e fontanili

Tornaco, Borgolavezzaro, Trecate, Romentino. Ma non mancano anche località più a nord come Bellinzago e Barenzo. Il dato fornito è una media, ma la situazione è a macchia di leopardo: ci sono zone dove il danno è quasi totale e altre in cui il raccolto si annuncia quasi normale.

La stima comunque è ancora parziale perché poi bisognerà aggiungere la minore resa, ancora tutta da quantifi-

care, dei campi che invece sono stati coltivati fino in fondo. Lo stress idrico associato alle alte temperature ha causato infatti un minore sviluppo della spiga, che a volte si presenta secca, con pochi chicchi o addirittura vuota.

Quanto abbia inciso sul raccolto si conoscerà solo al termine della trebbiatura, in corso da pochi e da ieri ostacolata - ironia della sorte - dalla pioggia, che dovrebbe

durare per i prossimi giorni. Quanto alla tipologie merceologiche, le perdite già accertate incidono sul 15% delle varietà di riso medio, sul 12% del tondo, sul 10% del lungo A e sul 7% del lungo B.

Si attendono ancora i dati del Verceselle, dove tutti gli operatori concordano nel ritenere molto più contenuti gli effetti della siccità, anche grazie alla diversa tipologia dei terreni, meno permeabi-

li, ma dove in compenso ha fatto danni la grandine.

I dati del Novarese seguono di un paio di settimane quelli della Lombardia, dove la perdita dovuta alla siccità è stata in proporzione più che doppia: 23 mila ettari, poco più del 25% di quelli seminati, in totale 86.547, si sono rivelati totalmente improduttivi. Anche qui i danni in percentuale sono stati maggiori man mano che si scende verso il Po, dove è arrivata meno acqua.

Così la Lomellina - che da

10%
E' la superficie seminata risultata totalmente improduttiva

sola semina 55.908 ettari, circa due terzi del riso lombardo e un quarto di quello nazionale - ha subito perdite stimate nel 22-24%, concentrate in particolare nelle zone di Zeme, Ottobiano, San Giorgio e Cassolnovo. Nel Milanese è stato abbandonato il 21-22% delle risaie, mentre il Lodigiano è al 27-29% e il Pavese arriva al 37-40%, con perdite elevate soprattutto nelle zone di Pavia, Torre d'Isoia, Valle Salimbene e Albuzzano. Esclusa dallo studio la provincia di Mantova, l'unica della Lombardia in cui non sono state segnalate criticità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI COLTIVATORI

Quindici milioni dallo Stato come indennizzo

Di fronte all'anno forse peggiore nella storia della risicoltura italiana lo Stato ha stanziato ristori per 15 milioni di euro a favore delle imprese del settore. Una misura salutare con soddisfazione dai risicoltori, ma valutata chiaramente insufficiente rispetto all'andamento disastroso della stagione. Si tratta di un aiuto di Stato temporaneo - 100 euro per ettaro coltivato a riso, fino a esaurimento delle risorse - erogato alle imprese a parziale ristoro non solo dei danni della siccità ma anche di costi di produzione alle stelle, con i forti rincari delle materie prime in conseguenza della guerra in Ucraina. Anche i concimi hanno subito aumenti che vanno dal doppio al triplo, per non parlare delle fonti di energia: il gasolio è raddoppiato e ora arriveranno le bollette per gli impianti di essiccazione alimentati a gas o elettricità. Soltanto per i fitofarmaci il prezzo ha subito rialzi contenuti. c.b. —



Dal 1999 La Tua Agenzia Immobiliare

**RICERCHIAMO IMMOBILI SIA IN VENDITA E SIA IN AFFITTO
NOVARA-VERBANIA-MILANO E RISPETTIVE PROVINCE**

*Per tutelare i proprietari che affittano: controlli protesti pregiudizievoli e controllo CRIF del potenziale inquilino.
In più se si desidera senza nessun esborso, la polizza a garanzia dei canoni di locazione.
Se dal 1999 ci siamo senza mai aver cambiato nome e titolare un motivo ci sarà*

